



CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA VI

14 settembre 2004

Presidenza: Sergio VALLERO
Francesco VERCILLO

Il giorno 14 del mese di settembre duemilaquattro, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Sergio VALLERO e, per la restante parte, del Vice Presidente Francesco VERCILLO e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 7 settembre 2004 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonino SAITTA e i Consiglieri:
Gemma AMPRINO - Piergiorgio BERTONE - Fabrizio BERTOT - Sergio BISACCA - Barbara BONINO - Franco Maria BOTTA - Aldo BURATTO - Arturo CALLIGARO - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Vincenzo CHIEPPA - Fabrizio COMBA - Mauro CORPILLO - Mario CORSATO - Gianna DE MASI - Tommaso D'ELIA - Stefano ESPOSITO - Paolo FERRERO - Andrea FLUTTERO - Matteo FRANCAVILLA - Vincenzo GALATI - Carlo GIACOMETTO - Antonella GRIFFA - Nadia LOIACONI - Claudio LUBATTI - Marco NOVELLO - Matteo PALENA - Luisa PELUSO - Raffaele PETRARULO - Domenico PINO - Modesto PUCCI - Ugo REPETTO - Luigi Sergio RICCA - Elvi ROSSI - Stefano RUFFINI - Giuseppe SAMMARTANO - Giovanna TANGOLO - Roberto TENTONI - Dario TROIANO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pietro VALENZANO - Sergio VALLERO - Francesco VERCILLO.

Sono assenti i Consiglieri: Valeria GIORDANO - Gianfranco NOVERO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianni OLIVA - Marco BELLION - Valter GIULIANO - Giuseppina DE SANTIS - Eleonora ARTESIO - Cinzia CONDELLO - Umberto D'OTTAVIO - Angela MASSAGLIA - Giovanni OSSOLA - Dorino PIRAS - Silvana SANLORENZO - Alessandra SPERANZA - Aurora TESIO.

Sono assenti gli Assessori: Franco CAMPPIA - Patrizia BUGNANO.

Commissione di scrutinio: Vincenzo CHIEPPA - Paolo FERRERO - Claudio LUBATTI

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Sestriere - 11^a variante al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. - Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 197491/2004

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Sanlorenzo, a nome della Giunta (3/8/2004), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Sestriere risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 80-8635 del 28/10/1986 e di Variante generale al P.R.G.C., approvata dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 52/45963 del 23/05/1995;
- ha approvato le seguenti Varianti parziali al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41:
 - 5^ Variante, con deliberazione C.C. n. 56 del 30/09/1998;
 - 6^ Variante, con deliberazione C.C. n. 59 del 09/11/1999;
 - 7^ Variante, con deliberazione C.C. n. 36 del 19/12/2000;
 - 8^ Variante, con deliberazione C.C. n. 36 del 28/11/2002;
 - ha adottato, con deliberazione C.C. n. 36 del 27/11/2003, il progetto preliminare della 12^ Variante parziale al P.R.G.C.;
 - ha adottato, con deliberazione C.C. n. 28 del 24/09/2003, il progetto preliminare della 11^ Variante Strutturale di adeguamento al "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.), che ha trasmesso alla Provincia al fine della verifica di compatibilità con il P.T.C.;

considerato che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Sestriere risultano essere:

- fa parte del Circondario di Susa e del sub-ambito "C. M. Alta Valle di Susa", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- superficie territoriale di 2.597 ettari in territorio di montagna, dei quali 36 presentano pendenze inferiori al 5°, 1.184 hanno pendenze tra i 5° e i 20° e 1.377 con pendenze superiori ai 20°. È anche caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 433 ettari, che costituisce il **17%** dell'intero territorio comunale;
- popolazione: 673 abitanti al 1971, 747 abitanti al 1981, 796 abitanti al 1991 e 838 abitanti al 2001, i quali confermano un andamento demografico in costante incremento;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- centro turistico individuato dal Piano Territoriale Regionale;
- bacino sciistico per la discesa;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalla ex S.S. 23 (ora di competenza regionale sino al Colle e provinciale dal Colle all'innesto con la S.S n. 24) e dalla Strada Provinciale n. 173;
 - il P.T.C. riporta il tracciato (nuova sede e galleria) della ex S.S. n. 23;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Torrente Chisonetto, il cui corso è compreso nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale. Per effetto delle norme in esso contenute, lungo detto corso compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99 (ora sostituito dal D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*"), in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
 - è altresì attraversato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Comberau, Rio Bara;
 - la Banca Dati Geologica evidenzia circa 757 ettari interessati da frane attive e circa 248 ettari interessati da frane quiescenti areali;

- in base all'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274/03 relativa ai primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale, è classificato in *ZONA 3*;
- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia nel territorio comunale la presenza di areali di frane attive e valanghe a pericolosità elevata;
- tutela ambientale:
 - vincolo ex lege 1497/39 su quasi tutto il territorio comunale (2.582 ettari);
 - l'intero territorio comunale è individuato, inoltre ai sensi dei decreti ministeriali previsti dall'art. 2 del DM 21 settembre 1984 (c.d. Galassini);
 - è interessato su una superficie comunale di 9 ettari da un' *Area Protetta Regionale*;
 - il territorio è altresì interessato dai seguenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Rete Natura 2000 - Direttiva 92/43 CEE "HABITAT":
 - IT1110026 "*Champlas – Colle Sestriere*", per una superficie comunale di 1.079 ettari;
 - IT1110037 "*La Plas*", per una superficie comunale di 375 ettari;
 - IT1110038 "*Col Basset*", per una superficie comunale di 271 ettari;
 - IT1110056 Stazione di muschi calcarizzanti della Val Tronca
 - IT1110067 Vallone di Massello
- pianificazione territoriale sovracomunale: il territorio comunale è individuato dall'art. 12 del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) tra le aree di particolare pregio ambientale e paesistico, da assoggettare alla redazione di un *Piano paesistico* di competenza regionale;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegata al P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 28/2003 di adozione e dalla documentazione tecnica ad essa allegata, quali la necessità di provvedere alla trasformazione della cartografia di Piano (Tav. n. 3 e n. 6) in formato digitale nonché all'adeguamento del vigente P.R.G.C. al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.05.2001;

rilevato che il Comune di Sestriere, con la deliberazione testè citata, propone, nello specifico, delle modifiche cartografiche e normative di recepimento del quadro di dissesto e di pericolosità geomorfologica conseguente alle analisi e studi svolti alla scala locale. Ciò al fine di adeguare lo Strumento urbanistico vigente alle previsioni del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)* secondo i criteri e le procedure delineate dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 31-3749 del 6.8.2001;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visto il parere del Servizio Difesa del suolo, datato 16/06/2004;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 18/06/2004, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di viabilità;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;

- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. **che**, in merito al Progetto Preliminare della 11^a variante al P.R.G.C., di adeguamento al P.A.I., ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, adottato dal Comune di Sestriere con deliberazione C.C. n. 28 del 24/09/2003, **non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;

2. **di formulare** le seguenti osservazioni:

a) in merito alla documentazione geologica allegata alla presente Variante, si osserva che territorio di Sestriere, compreso tra le quote di 1720 m (alveo del T. Chisonetto a valle di Borgata) e 3280 m (Punta Rognosa), si estende su un'area di circa 25,8 km² in corrispondenza dello spartiacque tra i bacini del T. Chisone e del T. Ripa (affluente di destra della Dora Riparia). Presenta una tipica morfologia d'alta montagna e d'ambiente glaciale, caratterizzata da forte energia di rilievo ed elevata acclività dei versanti. Si distinguono sull'intero territorio numerosissimi processi morfogenetici: legati alla dinamica di versante, dai più antichi (DGPV) ai più recenti (frane di crollo, di scorrimento e colamento) distinti secondo il meccanismo prevalente (forme attive, quiescenti e stabili) e legati alla dinamica delle acque superficiali (solco di ruscellamento concentrato, scarpate d'erosione, alveo in approfondimento ecc. ...). Le suddette caratteristiche morfologiche e i dissesti verificatesi in passato sia sui versanti, sia sul fondovalle, hanno indotto il professionista ad inserire la quasi totalità dell'area in classe IIIa1, limitandone fortemente l'utilizzo ai fini urbanistici. Soltanto in corrispondenza a limitati settori di versante con moderata acclività e non coinvolti da fenomeni dissestivi in atto o potenziali sono state individuate alcune aree caratterizzate da modesta a bassa pericolosità geomorfologica, che sono state inserite in classe II e I. Seppur dal confronto tra i dissesti delineati dal P.A.I. e quelli rilevati nelle tavole allegate alla variante ("*Tav. 9: Quadro di dissesto rilevato raffrontato al quadro di dissesto del P.A.I.*"), il quadro del dissesto emerso è di maggiore dettaglio ed approfondimento, in quanto riporta un numero di fenomeni molto maggiore, delimita ed interpreta con maggiore dettaglio il tipo e lo stato d'attività delle frane che il PAI classifica indifferentemente tutte attive, riconosce fenomeni erosivi, alluvionali e di trasporto in massa su conoidi, non riportati dal P.A.I., si fa rilevare quanto segue:

- le porzioni di territorio poste in classe IIIa corrispondono, per definizione ai sensi della N.T.E. alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1966 n. 7/LAP del 1999, *ad aree non edificate e soggette ad elevata pericolosità*; per le quali è possibile individuare eventualmente delle sottoclassi IIIa1 e IIIa2 in funzione della tipologia del dissesto e dello stadio di evoluzione. Nel caso in esame, sulla base dei concetti sopra esposti, appare

inappropriata la definizione assegnata alla sottoclasse IIIa2. E' opportuno pertanto rivedere il concetto di classe IIIa2 ed eventualmente riclassificare tutte le porzioni di territorio che ricadono in tale classe o in IIIa o in III indifferenziata;

- lo studio "*Piano di bacino Alta Valle Susa e Cenischia*" (approvato con deliberazione G.P. n. 1551-268287 del 13/11/2002) promosso e coordinato dalla Provincia di Torino nell'ambito del *Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo*, nel settore di versante orografico sinistro del T. Chisonetto che da M. Banchetta, percorrendo il Rio Vallonas, arriva a Borgata di Sestriere, indica non solo la presenza di una DGPV, ma anche di estesi fenomeni areali composti apparentemente stabilizzate e non. Anche lo stesso Progetto IFFI (*Inventario Fenomeni Franosi Italiani*) indica la presenza di una estesa DGPV e, in corrispondenza della seggiovia Chisonetto, individua una frana per scivolamento rotazionale/traslativo, da circa 2140 m s.l.m. a valle del T. Chisonetto. La "*Tav. 8: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" individua all'interno di tale settore (giustamente classificato in classe IIIa1), un'area in classe II – aree caratterizzate da modesta pericolosità – in corrispondenza delle stazioni di partenza delle seggiovie Orsiera e Anfiteatro. Da tale analisi la suddetta classificazione appare inappropriata. Si mette pertanto in evidenza la necessità di confrontare il quadro del dissesto rilevato con i dati messi in evidenza dallo studio della Provincia di Torino e dal Progetto IFFI (*Inventario Fenomeni Franosi Italiani*) ed eventualmente riclassificare tale areale o in classe IIIa1 o in III indifferenziata;
- la "*Tav. 2: Carta geomorfologica*" indica in corrispondenza di Borgata di Sestriere, subito a valle della confluenza R. Croux-T. Chisonetto in sinistra idrografica, la presenza di una frana di scorrimento attiva, che da circa 2160 m s.l.m. si estende sino a circa 1837 m s.l.m., a ridosso dei primi abitati di Borgata. Nella "*Tav. 8: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" la suddetta frana viene individuata, secondo la D.G.R. n. 45-6665 del 15.07.2002, con un codice (34/FA10) e parte della Borgata di Sestriere viene inserita in un'area a pericolosità molto elevata (EeA), in quanto, per definizione, inondata da acque ad elevata energia e tiranti ingenti, da fenomeni di trasporto e/o erosione e ad alta probabilità di inondazione. L'area interessata dal fenomeno franoso viene coerentemente classificata in classe IIIa1 e la porzione subito a valle in classe IIIb2. Il Progetto IFFI nello stesso settore della frana 34/FA10 indica la presenza di una DGPV, la cui perimetrazione appare molto più estesa, coinvolgendo in parte la Borgata, e di fenomeni puntuali per colamento rapido e scivolamento rotazionale subito a tergo delle prime abitazioni. Il suddetto confronto ha messo in evidenza alcune difformità correlate al sottodimensionamento areale di qualche fenomeno franoso. Si consiglia pertanto di confrontare ed eventualmente incrementare i suddetti fenomeni con i dati del Progetto IFFI (*Inventario Fenomeni Franosi in Italia*). Si sottolinea inoltre, alla luce di quanto detto sopra, la necessità di verificare l'ipotesi di riclassificare parte della porzione di territorio di Borgata che ricade in classe IIIb2 in IIIb3, in quanto area a pericolosità molto elevata (EeA);
- la "*Tav. 8: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*", in corrispondenza di Borgata di Sestriere a valle della confluenza tra R. Croux - T. Chisonetto in sinistra idrografica, individua tra le due porzioni di territorio classificate in classe IIIb4 due isole in classe IIIa2. Nel concordare con l'assegnazione della classe IIIb4, si chiede innanzitutto di rivedere la definizione di classe IIIa2 così come riportato al punto 1), e di eventualmente riclassificare tali areali, inserendoli o in classe IIIa, se ineditato o IIIb4, in quanto geologicamente simili;
- la "*Tav. 2: Carta geomorfologica*" in corrispondenza del toponimo Plagnol non indica la presenza di alcun dissesto; la "*Tav. 8: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" inserisce correttamente tale areale in classe

I**b**. Il Progetto IFFI individua nello stesso settore, in sinistra idrografica del Rio Baucet, uno scivolamento rotazionale/traslattivo che coinvolge la strada per il Monte Rotta e la S.S. 23, sino a valle dell'abitato di Plagnol. Da tale confronto sono emerse delle sostanziali difformità, sulla base delle quali appare opportuno riconfrontare il quadro del dissesto rilevato nel PRGC con quello dei dati riportati nel Progetto IFFI e successivamente valutare l'eventuale riclassificazione di tale settore o in classe III indifferenziata o classe IIIa;

- b) il nuovo art. 60 introdotto nelle Norme Tecniche di Attuazione con la variante in esame, che disciplina i tipi di intervento edilizio, genera un conflitto, seppure di modesta rilevanza, con quanto prescrivono gli articoli da 38 a 42bis vigenti (non oggetto di modifica), che disciplinano la stessa materia. Si suggerisce di sanare tale anomalia;
- c) anche in ragione di quanto osservato al punto b) precedente, si evidenzia che la struttura normativa del Piano (Norme Tecniche di Attuazione), contenente disposizioni edilizie molto dettagliate e particolareggiate, non si uniforma alle nuove disposizioni in materia edilizia emanate dalla Regione Piemonte con la Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, poiché non opera una precisa distinzione delle prescrizioni di carattere urbanistico da quelle oggetto di regolamentazione edilizia che, viceversa, sono da adottarsi separatamente. Si ritiene perciò necessario che tale impostazione venga corretta attraverso una adeguata integrazione del Regolamento Edilizio, uniformandosi al modello tipo approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. 29 luglio 1999, n. 548-9691, stralciando le prescrizioni edilizie dal corpo delle Norme di attuazione del P.R.G.C.;
- d) si rileva, infine, che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".

Tale legge (che ha previsto una fase transitoria - i cui termini sono scaduti il 15 agosto 2003 - per consentire ai Comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che " .. la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici .. " (c.3 art. 5) e che " ... ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica. " (c.4 art.5);

3. **di trasmettere** al Comune di Sestriere la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;



(Seguono:

- *l'intervento dell'Assessore Sanlorenzo, la quale, illustra la delibera in oggetto e le proposte relative all'Urbanistica prot. nr: 197528 – 197539 – 197565 – 197584 – 220276 – 227528 – 230367/2004;*
 - *gli interventi dei Consiglieri Fluttero, Ferrero e Buratto;*
 - *la replica dell'Assessore Sanlorenzo;*
- per i testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati.)*

Il **Presidente del Consiglio** non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica – Comune di Sestriere – 11[^] variante al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. – Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 197491/2004

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	28
Astenuti	=	3 (Bonino - Fluttero - Tentoni)
Votanti	=	25

Favorevoli 25

(Bertone – Bisacca – Buratto – Cerchio – Chiarotto – Chieppa – Comba – Corsato – D'Elia – Esposito – Ferrero – Francavilla – Galati – Griffa – Loiaconi – Lubatti – Novello – Palena – Peluso – Petrarulo – Pucci – Repetto – Tangolo – Valenzano – Vallero)

La deliberazione risulta approvata.

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

|          |   |                                 |
|----------|---|---------------------------------|
| Presenti | = | 29                              |
| Astenuti | = | 3 (Bonino - Fluttero - Tentoni) |
| Votanti  | = | 26                              |

Favorevoli 26

(Bertone – Bisacca – Buratto – Cerchio – Chiarotto – Chieppa – Comba – Corsato – D'Elia – Esposito – Ferrero – Francavilla – Galati – Griffa – Loiaconi – Lubatti – Novello – Palena – Peluso – Petrarulo – Pucci – Repetto – Tangolo – Troiano – Valenzano – Vallero)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Vallero

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. VI del 14 settembre 2004.

/ml

